

NUMERO TRIPLO DA COLLEZIONE CON EXTRAVAGANCE E BLEU YACHTS

MONSIEUR



NUOVI PIRATI
I POTERI OCCULTI VANNO
ALL'ARREMBAGGIO

SAN RAFFAELE
L'OSPEDALE PER GUARIRE
COME DIO COMANDA

GUIDA AL BUON BERE
12 VINI ROSSI
PROVATI A FREDDO

GRANDI EVENTI
IN COSTA SMERALDA
LO SPORT DEI RE

AUTO NOBILI
MAYBACH E MERCEDES
REGINE IN TOUR

VESTIRSI UOMO
ZEGNA CREA IL TESSUTO
A PROVA D'ESTATE

IN VOLO CON ANTOINE
DE SAINT-EXUPÉRY
PER SENTIRSI COME UN

PICCOLO PRINCIPE





LA MIA MILANO SU MISURA

Luca Trabaldo/Togna rilancia i codici dell'eleganza meneghina: sotto la sua guida la Saintandrews è diventata Santandrea e la sobrietà è tornata a essere un valore imprescindibile per l'uomo extravaganter

[DI VALENTINA CERIANI - FOTO DI MICHELE BELLA]

NELLA FOTO, UNA GIACCA IMBASTITA IN TESSUTO ESTRATTO IN PURA LANA 180/1 DI SANTANDREA, IL NUOVO NOME DELLA SAINTANDREWS, L'AZIENDA MILANESE CON SEDE PRODUTTIVA A BELLOCCO DI FIANO (PV), ACQUISITA DALLA FAMIGLIA TRABALDO/TOGNA NEL 2006. A SINISTRA: LUCA TRABALDO TOGNA, 44 ANNI, PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO, È RITRATTO CON UNA DELLE OPERE DELLA SUA COLLEZIONE DI ARTE CONTEMPORANEA, IL "CORTEO" DI ERIC SERAFINI.



La spalla viene impreziosita da un rollino alto

Non solo made in Italy, ma anche, e soprattutto, made in Milano. Protagonista è Santandrea, lo storico marchio di abbigliamento maschile fondato nel 1969, appunto, nel capoluogo lombardo e con stabilimento produttivo a Belfoggio di Fano (Ps), che ai *Mesurier* evoca sicuramente altri su misura, tagli sartoriali e tradizioni artigianali nelle diverse fasi di lavorazione. Massima espressione della sartoria di alta gamma, sinonimo di eleganza, di quell'aplomb proprio di chi ha fatto del suo modo di vestire una forma d'arte, Santandrea torna oggi a stupire, rinnovandosi nelle collezioni e, soprattutto, nel nome. Una scelta, quest'ultima, ragionata e studiata per dare un ulteriore accento milanese all'etichetta, che dunque abbandonava il suo acutiere inglese per ritrovarsi ribattezzata Santandrea. Fedele nella traduzione al nome originale, ancora di più lo è a Milano: non scivola, infatti, viene all'ombra della Madonna per sapere che allo stesso modo si chiama una delle strade più importanti del quadrilatero della moda. La via Sant'Andrea è da sempre un punto di riferimento per chi sceglie la qualità, per chi non si fa sedurre dalle fake chimeri delle tendenze di stagione ma vuole indossare uno stile intrascurabile. Quello milanese, appunto, che la storica sartoria oggi ripropone con un *quid* in più, che si traduce in linee

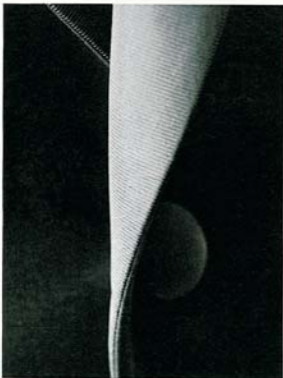


asciutte, distriche, ma pur sempre rigorose e rispettose dei codici dell'eleganza. Quel codice di cui fino a ieri Santandrea è, da oggi, Santandrea si sono fatte partecipe anche oltreconfine, per un modo di vestire tutto meneghino, ma dal forte sapore cosmopolita. Una scuola di pensiero, questa, sposata a 360 gradi dalla famiglia Trabaldo Togni che, nell'aprile 2006, ha acquisito l'azienda, sotto la guida di Luca Trabaldo Togni, in qualità di presidente e amministratore delegato. Una vita tra i tessuti, la sua, in quel di Fano, nel Diellese, dove dal 1840 la famiglia gestisce il suo lanificio, l'occlusione nel settore che con le sue trame occupa nomi importanti nel mondo dell'abbigliamento e che nel suo curriculum vanta l'invenzione di Estrato, uno dei tessuti elasticizzati più fini al mondo e l'unico totalmente naturale, senza aggiunta di fibre chimiche. «Il desiderio di scoprire e toccare con mano la storia di un taglio di qualità una volta uscito dallo stabilimento, mi ha portato alla Santandrea», spiega Luca Trabaldo Togni. Così, il top dei tessuti chiama il top dell'abito sartoriale. Se poi si aggiungono la stessa passione e cura per le varie fasi di produzione il gioco è fatto: Luca non ha avuto dubbi sulla sua nuova avventura, basata sulla certezza che anche un mondo di nicchia possa diventare un grande business a livello mondiale.

IN QUESTA PAGINA, DUE DETTAGLI DELL'ABBASTITURA DI UNA GIACCA SANTANDREA. IL MARCONI VUOLE RIPORTARE IN AUGE LE TRADIZIONI DELLA SARTORIA MILANESE: BEYERS PROPORZIONATI, COLORI SOBRI, QUALI IL GRIGIO E IL BLU. AL MASSIMO CON UNA SOTTILE GESSATURA. E LA SPALLA CON IL ROLLINO ALTO. A SINISTRA, PER UN ABITO IN TESSUTO ESTRATO IN TELA DI PURO CASHMIRE 230'S. SANTANDREA PROPONE IL SUO MISURA ANCHE PER CRANIE E CASIRIE.

Revers ben proporzionati e colori non vistosi

Si perché il made in Italy non ha paragoni e in più, ora, si fa forza anche della raffinatezza estetica e dei dettagli dello stile milanese. «Il mio tempo è stato quello di portare la mia passione per il meglio in un'azienda che aveva tutti gli elementi per trasformare un pensiero in realtà». E così, ecco tagli di tessuto prendere forma e trasformarsi in opere d'arte sotto l'occhio attento dell'artista. Complice la sua esperienza in materia, che passa attraverso la passione per l'arte contemporanea, di cui Luca Traboldo Togni non è semplice spettatore, ma collezionista. Dunque, come una foto rivela la storia e le passioni del fotografo, i costumisti riportati con i gesti sui tessuti che poi vengono tagliati ricreano solo l'inizio di un abito, che prende forma grazie ai sapienti passaggi manuali delle 120 persone che oggi animano la produzione della Sartoria. Tre metri e mezzo di stoffa, dalle lane ai cashmere, dai lino ai mix con la seta, per giacca e pantaloni, che diventano, invece, quattro metri se Fabio si completa con il gilet: un grande ritorno, quest'ultimo, che riporta alla vera eleganza milanese. «Che non rinuncia alla ricchezza della tipica spalla della sartoria di questa città: è ben costruita, leggermente incollata e con il rollino alto», spiega Traboldo Togni. «Al bando poi ogni tipo di eccesso, quindi revers squadrati, ma troppo larghi nei storni, cor-



si come non lo devono essere i pantaloni, perché la vera eleganza è sempre classica, tradizionale e discreta. Ed ecco la ragione di colori sobri, come il blu e il grigio, che sfilano nelle vie di Milano, ostando, al massimo, toni rigati, a volte anche colorati. Stofiate ad hoc per abiti su misura, che prendono forma dopo una prova, se il cliente è un habitué, oppure, in caso contrario, dopo le classiche tre prove. In 24 ore Fabio viene installato, in sei settimane è pronto per essere mandato in negozio dove vengono fatte le prove, da qui torna in azienda per gli eventuali interventi e, infine, in una decina di giorni viene consegnato.

Il desiderio di Luca è quello di dare una forte identità al marchio, posizionandolo in una nicchia di mercato che si rivolge a chi sa cogliere le sfumature dei pinceaux quotidiani del vero Montieur, e si concretizza anche attraverso la proposta di capi e accessori che non tradiscono il fascino delle tradizioni artigianali e del su misura: ecco, dunque, camicie in cotone parigino, scarpe in vitello, cuoio e cocodrillo, per arrivare alle cravatte in seta, lana e cashmere. Chiappa, spaldi, a un uomo che, spinto dalla passione per il bello, si fa portavoce di una delle firme d'arte più nobili: il vestire con caps sartoriali. Sì, poi, la tradizione è quella dell'eleganza milanese, si raggiunge l'empireo del buon gusto.

QUI SOPRA E A DESTRA, IL DETTAGLIO DI UNO SMOKING SARTORIEA IN ESTRATO IN PURA LANA SUPER 160'S. QUESTO CAPO COMPLETA LA COLLEZIONE DELL'AZIENDA, I CUI ABITI CUCITI A MANO PARTONO DA 3 MILA EURO, PER ARRIVARE ANCHE AI 120 MILA PER QUELLI IN VICUÑA. IN ALTO, LUCA TRABOLDO TOGNA BRANDI A LEFT THERE BE LIGHT, DI JIANG ZHI, CON UN ABITO IN TESSUTO ESTRATO IN PURA LANA 180'S (PER INFORMAZIONI: TELEFONO 0721.856911)

